

Quale futuro per i lavoratori e le lavoratrici nell'ASP di Fidenza?

Dopo la presentazione del piano industriale e dopo la presentazione dell'idea di società mista pubblico/privato che dovrebbe (un giorno) gestire i servizi alla persona del territorio, ieri l'ennesima riunione. Questa volta Bilancio e programmazione.

Mostrate dunque da Direttore Generale e Assessore Pinazzini, rispettivamente per parte tecnica e parte politica, le idee generali con cui si è costruito il bilancio di previsione 2012. Solo alcune delle idee previste dal piano industriale sono effettivamente presenti nel bilancio, ma i dubbi sul personale e sul loro futuro contrattuale rimangono tutti e ancora senza risposta.

L'Accreditamento Regionale dei Servizi alla Persona impone un unico ente gestore e, pertanto, metterebbe fine alla coesistenza di differenti contratti nello stesso luogo di lavoro per il personale che ha le stesse mansioni. Ci è sembrato opportuno, a nostro giudizio in piena legittimità, se il 'livellamento contrattuale' che conseguirà la scelta dell'Assemblea dei Soci verrà fatto alle condizioni migliori o a quelle peggiori oggi presenti (Pubblico Impiego o Cooperazione Sociale). Ci si chiede cioè se saliranno i costi dei servizi (e chi li pagherebbe) o se peggioreranno le condizioni di lavoro di buona parte del personale. Da mesi la Funzione Pubblica - CGIL è la sola a porre il tema di quale Contratto Nazionale si applicherebbe, nell'idea di chi ci propone questo progetto, a tutto il personale della nuova azienda. Oggi, infatti, coesistono contratti e condizioni di lavoro molto differenti che andranno certamente uniformati. Persone cioè che, lavorando fianco a fianco, hanno diverse buste paga, diversi obblighi orari, diversi referenti e diverse condizioni contrattuali. L'Assessore Pinazzini ci risponde che "la domanda è pretestuosa" e che non ci possono essere idee chiare su questo tema fin quando non ci sarà un parere tecnico su come costruire l'azienda unica. Ma come può il costo del contenitore influire sul costo del contenuto?

La risposta ancora una volta è rimandata. Questa volta a dopo il 25 Gennaio, data nella quale un tecnico darà un parere sul costo finale della scatola. Nel frattempo i lavoratori rimangono nel dubbio, e con loro la FP - CGIL, che richiederà un incontro già dal 26 Gennaio per capire se all'assemblea dei Soci dell'ASP interessi discutere di scatole oppure di servizi alla persona e di qualità del lavoro.